

L'associazione dei consumatori era stata la prima

“Se il Comune è coinvolto
è per l'esposto del Codacons”

«L'iscrizione nel registro degli indagati del sindaco di Torino, Chiara Appendino, è avvenuta a seguito di specifico esposto presentato dal Codacons in Procura». È quanto scrive l'associazione di consumatori, scesa in campo poche ore dopo l'onda di panico che aveva travolto i 30 mila riuniti davanti ai maxischermi allestiti in piazza San Carlo per assistere alla finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid. In quel momento, c'erano ancora speranze per le sorti di Erika Pioletti. «Appena saputo della disgrazia, l'esposto è stato integrato» spiegano al Codacons.

La procura

Ieri mattina, un comunicato del procuratore capo Armando Spataro spiegava che «nella ipotesi in cui pervengano all'Ufficio querele-denunce da parte di privati, l'iscrizione dei querelati nel

predetto registro costituisce atto dovuto sia nel loro interesse sia dei querelanti, anche perché determina l'inizio del decorso dei termini delle indagini preliminari».

«Abbiamo depositato le querele nei confronti di tutti i soggetti che hanno avuto un ruolo istituzionale nella vicenda», spiega l'avvocato Tiziana Sorriento, referente del Codacons a Torino. Allude alle possibili responsabilità «degli organizzatori, del Comune, del prefetto, del questore, del comando dei vigili urbani, delle autorità responsabili della sicurezza», citate nella «nomina di parte offesa» consegnata in procura il 5 giugno.

Ancora l'avvocato Sorriento: «Quindi, l'iscrizione nel registro degli indagati dovrà estendersi anche alle altre persone, a meno che le indagini non abbiano già orientato la procura a individuare responsabilità».

L'associazione dei consumatori ipotizza il «concorso in omicidio con dolo eventuale. Questo perché la mancanza di adeguate misure a tutela dell'incolumità e della salute dei cittadini che il 3 giugno si erano riuniti in piazza San Carlo in occasione della finale di Champions League, ha di fatto contribuito a determinare la tragedia». Con tanto di spiegazione tecnico-giuridica per i non addetti ai lavori: «In base al nostro ordinamento, il dolo eventuale si verifica quando un soggetto pone in essere un comportamento accettandone i rischi e le conseguenze che, seppur non volute, appaiono possibili».

Tutto questo, a causa delle «tante carenze sul fronte della sicurezza in Piazza San Carlo, dalle vie di fuga alla vendita di alcolici, passando per l'ingresso di bottiglie di vetro, hanno di fatto reso probabile il verificarsi di incidenti anche gravi».

«Ha diritto di costituirsi parte civile e di essere risarcito anche chi non ha subito danni fisici di particolare gravità - aggiunge l'avvocato Sorriento -. Quello è un aspetto che riguarda la quantificazione del danno, che sarà rimesso al giudice. La paura e lo sgomento vanno certamente risarciti, senza considerare che ci possono essere anche danni psicologici, con conseguenze protratte nel tempo. Ma saranno situazioni da valutare quando sarà il momento».

CLAUDIO LAUGERI

Hanno diritto di costituirsi parte civile e di essere risarciti anche coloro che non hanno subito danni fisici di particolare gravità

L'iscrizione nel registro degli indagati dovrà estendersi anche alle altre persone con ruoli istituzionali indicate nella querela

Nuove ipotesi

I danni

I feriti
Molte querele di persone rimaste ferite la sera del 3 giugno sono già arrivate in procura. Alcuni hanno deciso di rivolgersi ad avvocati, altri hanno scelto il Codacons



Tiziana Sorriento
Avvocato
Codacons



Peso: 42%